

ABBONAMENTO

Per gli Stati dell'Unione postale... Direzione ad Amministrazione Via...

IL FERRI

INSERZIONI

In forza degli... Un numero arretrato Costo...

PEL DECENTRAMENTO

Lo schema del Comitato Veneto. Le circoscrizioni amministrative dello Stato...

Comuni. I Comuni sono ripartiti in due categorie. Per quelli della prima, l'approvazione dell'autorità tutoria è necessaria...

On Comune inferiore a 1.500 abitanti, quando maggiori dei mesi sufficienti di servizio obbligatori e quando le condizioni topografiche non rendano comoda l'unione, potrà, per deliberazione dell'autorità tutoria, essere unito ad altro od altri Comuni...

Province. Le Province sono conservate nell'attuale loro ordinamento. Alle Province passano i seguenti servizi ed attribuzioni...

Regioni. Le Province sono raggruppate per legge in Regioni con a capo un Governatore regio. Al Governatore, assistito da un Consiglio di Governo...

Art. 1. - A cominciare dal 1° gennaio 1897, a tutti i veterani congedati dalla legge 28 giugno 1891, N. 351, sarà liquidato l'assegno portato dalla legge stessa...

Art. 2. - Agli effetti del precedente articolo, la Cassa dei depositi e prestiti amministrerà al Tesoro, a datore dal 1° gennaio 1897, le somme occorrenti per il pagamento degli assegni vitalizi suddetti...

Art. 3. - La parte dello stanziamento al capitolo delle pensioni straordinarie del bilancio della spesa del Ministero del Tesoro approvata per l'esercizio 1898-97, la quale, di L. 790.000, è destinata al pagamento di cui al precedente articolo...

Art. 4. - I rapporti tra la Cassa depositi e prestiti ed il Tesoro dello Stato saranno regolati mediante un contratto speciale...

Allorché il signor Rochefort, nel 1889, andò a raggiungere nel Belgio il generale Boulanger, affidò al signor Vaughan, uomo di lettere, in virtù di un mandato molto preciso, la direzione amministrativa e commerciale dell'Intransigeant...

« Oggi i due amici sono in lotta. Il signor Rochefort contesta l'esattezza del suo mandato nella resa dei conti; il signor Vaughan si lamenta amaramente dell'ingiustizia e della ingratitudine del suo mandante. Una sentenza arbitraria ha troncato il dissidio; essa dà torto su tutti i punti al dibattito libellista. »

« Essa porge nel tempo stesso ragguagli interessanti sulla gestione del foglio socialista. Ne risulta che, dal 1889 al 1896, vale a dire durante sette anni, Enrico Rochefort ha ricevuto dal signor Vaughan 700 mila franchi di stipendio come redattore, e un milione di dividendo come azionista, il che rappresenta un totale di 1.700.000 lire, cioè più di 242.000 lire all'anno. »

La riforma tributaria da attuarsi in relazione al proposto ordinamento amministrativo dello Stato, dovrà avvisare alla separazione dei cespiti delle finanze locali dalla finanza generale.

In favore dei Veterani. Ecco il testo del progetto di legge sull'assegno ai veterani, d'iniziativa degli onorevoli Sangiuliani, Biancheri ed una quarantina d'altri deputati...

Art. 1. - A cominciare dal 1° gennaio 1897, a tutti i veterani congedati dalla legge 28 giugno 1891, N. 351, sarà liquidato l'assegno portato dalla legge stessa...

Art. 2. - Agli effetti del precedente articolo, la Cassa dei depositi e prestiti amministrerà al Tesoro, a datore dal 1° gennaio 1897, le somme occorrenti per il pagamento degli assegni vitalizi suddetti...

Art. 3. - La parte dello stanziamento al capitolo delle pensioni straordinarie del bilancio della spesa del Ministero del Tesoro approvata per l'esercizio 1898-97, la quale, di L. 790.000, è destinata al pagamento di cui al precedente articolo...

Art. 4. - I rapporti tra la Cassa depositi e prestiti ed il Tesoro dello Stato saranno regolati mediante un contratto speciale...

« La lotta contro il capitale è, come vedesi, un buon affare; però non arricchisce tutti del pari quelli che vi partecipano. Non si dice infatti che al signor Rochefort sia mai venuto in mente di associare ai suoi benefici i suoi tipografi e i suoi stitiloni. »

« Gli arbitri non hanno ammesso questo modo di procedere; hanno pensato che un uomo che guadagna un milione e 700 mila franchi in sette anni, può restituire le perdite che impiega. »

« Questo tribunale borghese ha riconosciuto al rispetto del diritto di lavoro osteso socialista intransigente. »

« Ha di belli idoli i socialisti francesi! E ben vero che Rochefort dovè svignarsela più che in fretta da Montecarlo e da Nizza, dove le dimostrazioni per lui non erano all'acqua di rose; ma nel resto della Francia si può argomentare dai suoi guadagni quale sia l'adorazione che i socialisti han per la sua parola. »

LA FISIONOMIA NERVOSA e le donne artiste. Il significato psicologico della mascella. Il grande valore dei caratteri fisici del corpo umano (o caratteri zomatici, come li chiama la scienza) nella diagnosi del temperamento morale d'una persona è sempre stato intuitivamente compreso anche dal volgo...

« Le relazioni sociali ci obbligano ad un continuo contatto coi nostri simili; e fanno sorgere in noi il bisogno di conoscere le disposizioni morali ed intellettuali. E queste noi le cerchiamo istintivamente sui tratti del viso, tanto più che presso talune persone la fisionomia assume un aspetto veramente parlante. »

« Questa ricerca, e le deduzioni che la accompagnano, era già fatta in modo notevole dai filosofi greci. Nel Medio Evo, poi, lo studio della fisionomia, pur sbrigliandosi in congetture e fantasie stravaganti, precisò molti rilievi, molte osservazioni d'una grande esattezza. »

« La mascella, afferma il dotto criminista, nella sua duplice funzione di organo di nutrizione e di organo di at-

tratto sull'espressione dei sentimenti nell'uomo e negli animali. Finché, ai nostri giorni, l'antropologia criminale si è mossa, sulle tracce giornaliere del Lombroso, a trarre le sue conclusioni, talora anche affrettate e presuntuose, dalla fisionomia dei delinquenti. »

« Del resto, le applicazioni alla vita quotidiana delle indagini scientifiche sulla fisionomia umana dovrebbero essere una cosa frequente e normale. Prendiamo, ad esempio, il matrimonio, che è un fatto di tanta importanza per l'avvenire degli individui e della società. All'incanto del matrimonio, pur troppo numerosi, idoli prevarsi d'interessi egualiche ragioni di convenienza, qual è l'impulso alla scelta se non l'attrazione, la « simpatia » delle qualità fisiche esterne, e specialmente quelle del viso? »

« Egli ricorda, come per esempio, il caso di un ministro intelligente che non accoglieva un ricorso, un reclamo, né firmava una promozione senza aver prima veduto di persona il funzionario di cui si trattava. »

« Nell'attesa che si scriva e si pubblichi il « Manifesto d'antropologia fisionomica », ad uso delle madri di famiglia, dei maestri, delle ragazze che cercano un marito, e dei giovani che cercano la donna ideale, il Ferri si contatta, nell'articolo in questione, di abbozzare un capitolo di questo lavoro, citando alcuni documenti di queste rivelazioni della fisionomia a proposito delle donne artiste. »

« Grandi occhi, tinta pallida, persona agile e slanciata, movimenti rapidi e bruschi, oppure lussuosi, come quelli dei felini: tale è la descrizione del temperamento nervoso che, or sono ventitré secoli, si lasciava ipocriti. »

« Questo tipo antropologico si incontra comunemente nei grandi centri di popolazione, nelle città ove il turbio della vita quotidiana obbliga il sistema nervoso, ad un lavoro continuo, esagerato, che conduce fatalmente alla nevrosi. Ed un tale tipo si rievolve più facilmente nella donna, poiché questa essendo il trionfo della « linea curva » richiama più vivamente la nostra attenzione quando ci offre il preggiurto della « linea retta », che prevale nei nervosi e nei nevrotici. »

« L'arte esige un consumo eccezionale di attività nervosa, quindi è che il temperamento delle donne, artiste e di regola nervoso o nevrotico, per l'irraggiabile legame che esiste fra il genio e la degenerazione più o meno patologica, come ha dimostrato il Lombroso. »

« Per avere un'idea di questo temperamento e dei licenziamenti che lo accompagnano, basta osservare dal punto di vista dei tratti fisici e delle manifestazioni intellettuali Sarah Bernhardt ed Eleonora Duse, il cui impegno è un riflesso fedele del nervosismo di questa folla di secoli. La Bernhardt e la Duse ci presentano con altre attrici forse altrettanto celebri, ma non caratterizzate da questa febrile nevrosi, tanta differenza quanta ce corre fra un dramma di Ibsen e una commedia di Augier: due forme d'arte che riflettono fotograficamente le dissimiglianze di due epoche sociali così vicine nel tempo e così lontane nelle loro espressioni d'anima. »

tacco (avendo una parte offensiva nella lotta per la vita) ha senza alcun dubbio uno spiccato significato antropologico. La mascella piccola e poco avviluppata in confronto della fronte e del cranio denota molta debolezza d'animo e molta forza contemplativa, ed è, infatti, il carattere più comune presso gli scienziati, i pensatori ed i mistici. Un ragguardevole sviluppo nella mascella, accompagnato alla forma quadrata, è invece l'indice di una forte attività individuale e di una spiccata attitudine alla lotta sociale. »

« Qui è per questo, dice il Ferri, che la « mascella » di « Aida » si trova nelle artiste. Esse, infatti, debbono per necessità di esse avere la forza di lottare contro la vita della arte, contro la vita collettiva, che vorrebbe soffocare l'individualità per tratterle nel campo della funzione biologica della donna, cioè la maternità. La donna artista si sottrae, argomenta, l'opposizione; essa ha una individualità possente che vuole esplicarsi nell'indipendenza, e si trova il modo più ovvio nel campo che più facilmente la società apre alla donna, nel campo dell'arte, in cui essa potrà diventare un grande pittore, come Mme Vigée Lebrun e Rosa Bonheur, una grande musicista come Fanny Hensel e Clara Schumann, una scrittrice illustra come la Sévigné e Giorgio Sand, una celebre artista come Sarah Bernhardt, Eleonora Duse, la Weber e Rose Caron. »

« In tutti questi tipi nervosi fammili, come ancora, per esempio, in Ada Negri ed in Carmen Silvia, si trova la mascella falcoforme, sintomo indubbio del loro temperamento. »

« Datemi — dice il Ferri — i ritratti di due attrici celebri, l'una a tratti fisionomici simmetrici, l'altra a tratti nervosi e senza esitare darò la preferenza alla seconda quanto ad ingegno. Ma, — soggiunge poi, egli continua osservazione che potrebbe trovar luogo nell'arte di prender moglie del Mantegazza, — ma la prima sarebbe assai diversa se si trattasse di una ragazza da marito. »

« Non dimenticate — direbbe il Ferri all'amico — che il fondamento su questo punto — non dimenticate il significato antropologico della « mascella nella fisionomia umana. Interrogate lo « Spedite dell'anima » e prestate per moglie la donna che ha una fisionomia che turbi meno, che sia più regolare, meno nervosa, più materna. »

Occhio adunque alla « mascella » giovani scapoli e pulzelle da marito!

CALEIDOSCOPIO. Cronache friulane. Dicembre (1404). Periodo di fortissima carestia in Friuli.

Un pensiero al giorno. Molti caratteri, freddi, ansiosi, nevrosi, biologici, studiati, questi caratteri.

Essendo prossima la fine dell'anno, preghiamo quei pochi abbonati che si trovano ancora in arretrato coi pagamenti, di volere al più presto farci tenere l'importo che ci è dovuto. L'Amministrazione.

ABBONAMENTI PER IL 1897

Un anno lire 16 - Semestre 8 - Trimestre 4

Per l'estero aggiungere le spese postali

Corrispondenze, e telegrammi da Roma - Notizie dai principali centri d'Italia, e dell'estero - Corrispondenze dalla Provincia - Ricca cronaca cittadina - Riviste scientifiche, d'igiene, di sport - Rubriche amene e varieta - Informazioni e listini commerciali - Col nuovo anno un romanzo originale italiano in appendice.

PREMI

Un grandioso ed elegantissimo calendario fantasia da sfogliare, a quelli che preferissero anticipato l'abbonamento di un anno. Agli abbonati di un semestre e trimestre un calendario più piccolo.

Per una combinazione fatta colla Ditta Costa e C. di Milano, tutti gli abbonati e lettori del nostro giornale possono avere, franco da ogni spesa a domicilio, un

GRANDE RITRATTO FOTOGRAFICO

su carta al bromuro d'argento con assi di platino, montato in ricco passe-partout, nelle dimensioni di cent. 85 x 50, inviando insieme alla fotografia che si vuol riprodotta lire 5.50 alla Ditta prof. Alberto Costa e C., di E. Ballan, Via Lazzaro Palazzi, 19, Milano.

Lo stesso ritratto nella misura di cent. 52 x 40 lire 2.95. Esecuzione accuratissima da qualsiasi fotografia. Spedizioni entro quindici giorni. Porti e imballaggi gratuiti.

Non volendo il ritratto, per la stessa lire 5.50 la Ditta Costa e C. invierà a tutti i nostri abbonati e lettori, franco da ogni spesa a domicilio.

QUATTRO BELLISSIMI QUADRI

oleografici (riproduzioni falsissime di quadri d'autori celebri) montati in ricca e larga cornice dorata della grandezza di cent. 50 x 40 circa.

PROVINCIA

(Di qua e di là del Judri)

L'Opera di Sacile. Scrivono da quel paese:

Allo scopo di incoraggiare i nostri armonici che gratuitamente si prestano per il servizio della Banda cittadina; si è costituito un Comitato per dare nel Teatro Sociale uno spettacolo d'Opera affidandone la direzione al distinto maestro signor Antonio Sinesi, che, venuto da poco tempo fra noi, ha già saputo cattivarsi la stima e benevolenza dell'intera cittadinanza. L'introito netto sarà devoluto in tanti premi fra i membri più diligenti.

L'art. 288. Vidoni Giacomo carrettiere da Tolmezzo, fu arrestato per ubriachezza molesta.

I piccoli Vandali. A Brugnera, De Marco Bortolo teghò abbandonando sul posto, parecchie piante di viti dal fondo di Martinazzo Antonio, esaudendogli un danno di lire 40. Fu perciò denunciato.

A Codroipo fu arrestato Bisutti Eugenio ferocissimo da. Rivolto perché con dei sassi, lanciati contro lo Stabilimento Bauffi Lorenzo, rappe tre cristalli dalle finestre.

Ladride. Venne denunciato De Bastiani Luigi, che trovavasi già in carcere per furto, per avere rubata la somma di lire 8 dall'abitazione di Rosa Giacomo di Sacile.

Davide Angelo di Claut dal fondo aperto del cugino Davide Marco, rubò delle mele per lire 1.50, per cui fu denunciato.

Ignoti, in più riprese e servendosi di pane lussuoso, rubarono dalle cassette delle elemosine esistenti nella Chiesa parrocchiale di Vivaro la somma di circa 40 lire.

Produttori Onaldo di Paluzza, dal bosco aperto di proprietà del Comune di Paluzza, rubò legna, per lire 9.50. Fu denunciato.

A Varmo, ignoti ladri, nascostisi durante una notte nel negozio di Mariotti Giovanni, vi rubarono la somma di lire 25, fuggendo poi da un balcone.

Podreszich Giuseppe e fratelli Antonio ed Andrea di Savogna esportarono dai fondi aperti di Gogonaci Antonio, Zanella Antonio, Gollis Sizzone e Franz Giacomo, 23 piante di pero del costo di lire 11.50.

Uno sconosciuto, di giorno, dal cortile aperto di Diedo Pietro di Colloredo di Montebelluno rubava due camicie ed un fazzoletto del valore di lire 4, e da quello di Sneidero Bagnolo una cassetta del valore di lire 1.50.

Nigris Sebastiano e Tramalico Pietro da Ampezzo furono denunciati per furto di legna del valore di lire 6 a danno di Nigris Tobia.

CRONOS

Almanacco profumato a cent. 50 l'uno

UDINE

(La Città e il Comune)

Il tempo in Friuli e... in America. Anche oggi abbiamo una giornata bellissima - ed è la terza di seguito - con un cielo profondamente azzurro e un sole tiepido. Tutti dicono che questa occasione non la può durare, ed hanno probabilmente ragione; ma, pigliamo il bene quando capita e prepariamoci a sopportare filosoficamente il male.

Altri, col male della stagione sono già duramente alle prese; perché mentre noi ci godiamo questo bel sole e questa mita temperatura, a Nuova York p. e. si passò un Natale così freddo, che pochi ricordano l'eguale.

I policeman raccolsero per le vie parecchi asiderati. Alcuni morirono, altri avevano le braccia o i piedi gelati in modo che si dovettero amputare. Nella campagna si trovò molta selvaggina ed uccelli morti. La neve è caduta in tanta abbondanza da sfondarci tetti delle costruzioni più deboli.

E da noi in questi giorni il pastro è stato una superfluità...

L'Albero di Natale al « Nazionale ». In questo teatro ebbe luogo ieri nel pomeriggio la cara festa per i bambini e bambine dell'Educatrice « Scuola e Famiglia ».

Troppo tardi ci venne recapitata questa mattina la relazione del nostro reporter, che rimandiamo perciò a domani, limitandoci oggi a dare il discorso molto felicemente intonato pronunciato dal senatore Pecile:

Lasciate che io vi dica due sole parole dell'istituzione che abbiamo avuto l'onore di presentarvi e che voi avete ascoltato con tanta bontà.

La nostra istituzione raccoglie i bambini poveri dopo la scuola, li sottrae dall'abbandono nelle strade dove farebbero ogni sorta di monellerie e sarebbero soggetti a mille pericoli.

Li aiuta per breve ora nell'adempimento dei compiti scolastici, evita il fatalismo sopraccario, e poscia li occupa - anche durante le vacanze - nella ginnastica educativa, nei giochi all'aperto, la passeggiata scolastica, senza defraudarli così dell'aria, del moto e della ricreazione di cui hanno tanto bisogno - convinta che, per coloro che devono vivere dell'opera delle proprie mani, la principale ricchezza è una salute robusta. (Bene)

Basta alterna gli esercizi ginnici con facili lavori manuali, con canti, con racconti e letture educative, atti ad ispirare sentimenti religiosi, morali e patriottici.

Cura di educarli al vivere civile abituandoli alla pulizia ed alla pulizia. Provvede perché tutti abbiano una refezione giornaliera - quelli che la possono pagare la pagano, gli altri la ricevono gratis, perché non si può pretendere che si studi o che si facciano esercizi a stomaco vuoto. (Bene)

L'Educatrice ha quindi prevenuto la questione della refezione scolastica, non però in modo da creare la povertà ar-

ufficiale dando a quelli che non hanno bisogno; non però in modo da incoraggiare l'imprudenza; non però in modo da offendere il decoro personale, da scemare la dignità umana col l'elemosina, da ammorsare il nobile orgoglio dell'operaio; di mantenere i propri figli col frutto del suo lavoro. (Bene)

I nostri ragazzi migliorano a vista d'occhio, guidati da buona maestra, che sanno farsi obbedire senza ferula e senza cattive mense.

I genitori hanno compreso i vantaggi dell'Educatrice, tanto che abbiamo dovuto recentemente chiudere le iscrizioni perché i mezzi non bastavano.

Abbiamo cominciato nell'agosto del 1895 con 80 ragazzi, oggi ne abbiamo 80 all'Educatrice maschile e 35 al femminile.

I bambini vi stanno volentieri e non scappano per nulla l'ora di andare a casa. Incominciano a comprendere che a fare i propri doveri, ad essere creati, a farsi voler bene, il mondo è più bello per loro.

Questa istituzione (alla cui fondazione io fui estraneo) senza grandi mezzi, porta così evidenti vantaggi, che merita tutto il vostro appoggio.

Se avremo maggiori aiuti dal Governo, dalle istituzioni locali e dai cittadini, noi faremo di più e meglio di quello che abbiamo fatto, e svilupperemo il lavoro manuale educativo, che coltiva l'operosità, addestra l'occhio, la mano, e si eseguisce dai ragazzi col volentieri.

Non vi è carità più bene intesa di quella che si fa ai ragazzetti poveri che vanno a scuola.

Aiutare i poveri è opera cristiana, ma aiutare ed amare gli scolari è più che mai opera cristitativa e sapiente. Noi facciamo cadere la rugiada sul fiore della speranza; noi aiutiamo l'uomo ad assorgere, noi lavoriamo per assicurargli l'avvenire del paese. (Bene)

Faccio caldo appello a tutti i cittadini di buona volontà che un anno siedi, a voler onorare il nostro albo dal loro nome, per pagare almeno le tre lirette all'anno che contribuiscono isoni ordinari.

Ringrazio poi a nome del Consiglio tutti i cortesi donatori che ci hanno dato modo di regalare quest'oggi i nostri ragazzetti e di vestire tanti bambini.

Ringrazio le gentili persone che si sono occupate con tanto amore per la riuscita dell'Albero.

Ringrazio la stampa cittadina che ci ha aiutato e che ci aiuta.

Ringrazio per ultimo tutti voi che avete onorato della vostra presenza questa modesta festività.

Il sorriso di questa schiera di bambini e bambine che voi benedite, vi sia il più lieto ed efficace augurio di felicità per l'anno nuovo. (Bene. Applausi prolungati)

Alla Società dell'«Unione». Il primo ritrovo di questa stagione, che ebbe luogo sabato sera - nei locali del palazzo Medici - ebbe esito splendido.

La festività era dedicata specialmente ai bambini dei soci, e questi numerosissimi risposero all'appello. Quasi cinquanta alle 8 e un quarto erano riuniti davanti il sipario, sul quale venivano proiettati i quadri dissolventi, formati e proiettati con apparecchi perfezionatissimi gentilmente prestati dal sig. co. Vincenzo Organzi.

Fu un succedersi di vedute una migliore dell'altra, paesaggi, città, palazzi, capolavori di pittura e scultura, fotografie microscopiche, scene umoristiche, da destare l'ammirazione non solo dei piccoli, ma anche dei grandi. E di ciò si deve essere grati oltre che al cortesissimo proprietario anche all'egregio m. Leonardo, che tutto predispose e da solo attese a regolare i vari meccanismi per tale produzione necessari.

La grandissima sala maggiore era divisa per lo spettacolo in due parti, in quella più grande, riservata al pubblico, vera, si può dire, tutta la Udine elegante; molte persone, non potendo più trovare posto, dovettero restare nelle stanze vicine.

Finita la prima parte, i piccoli vennero invitati a passare in una sala vicina, dove superbo si elevava l'Albero di Natale, tutto illuminato da centinaia di piccole candele, scintillanti, scintille di dolci, di ghiottonarie di ogni sorta. Lo spettacolo era bello. Quei visini paffuti tutti rivolti in su, e quelle graziose testine dai cui occhi emanava la felicità più completa, presentava tale un assieme da far suscitare di piacere non solo i cuori delle mamme e dei papà, ma anche dei celibi più impetanti.

A ciascun bambino venne consegnato un piccolo dono: una elegante bomboniera con dolci, lieto ricordo di questa simpatica festa.

Mentre il pubblico si era riversato intorno all'Albero per festeggiare i soci

piccoli, la sala venne agombrata di sceneri, di macchiosi, ed allestita per ballo. Tutto l'inf. contole. Mantico: si mise al piano, e bambine e bambini a ballare. C'erano delle coppie graziosissime che si muovevano con tanta eleganza e disinvoltura da strappare i cuori degli spettatori.

Alle 10 la festa dei bambini era terminata. Ma allora pensarono di divertirsi i grandi. Erano presenti moltissime signorine, tutte allegre, vivaci, desiderose di fare quattro salti... E si ballò, e si ballò fino oltre alle due del giorno successivo.

Se da questa prima festa si possono trarre gli auspici del prossimo avvenire, dobbiamo ritenere che il Carnevale di quest'anno all'«Unione» sarà bellissimo. Avviso ai giovanotti, i quali mancherebbero ad un preciso dovere se lasciassero sfuggire questa occasione per farsi aggredire da belle e gentili signorine. Un interludio.

Paper-hunt. Sulla partita di caccia a cavallo che ebbe luogo ieri, ricorriamo da un gentile reporter straordinario la seguente relazione:

Sembra che finalmente il tempo si sia pacificato colla Società delle cacce a cavallo, poiché mentre le due primarie furono disturbate dal vento e dalla pioggia, quest'oggi splendeva il sole più brillante e primaverile.

Al mezzogiorno, indetto dal master co. Ortti per le ore 13 fuori porta S. Lazzaro, si trovavano presenti una ventina di cavalieri; quasi tutti gli ufficiali di cavalleria, e parecchi gentiluomini borghesi, fra i quali il co. Giacomo di Pramporo, il dott. Emilio Volpe, il signor Passari, ecc.

Veramente splendida per la varietà del terreno percorso, la prima galoppata nel prati adiacenti al Cormor, sino a Basaldella. Da Basaldella la brillante frotta di cavalieri si diresse nella stessa sismica prateria di Zugliano; l'imponente distesa di terreno parve accrescersi l'una ai cavalli ed ai cavalieri, che si diressero con galoppo velocissimo verso la ferrovia sul fianco della volpe.

Dopo un galoppo fiavole di circa venticinque minuti, la volpe fu scovata in vicinanza del casale n. 4 e l'onore della coda toccò al tenente Petrosini.

All'arrivo i cavalieri ebbero la sorpresa di essere ricevuti da una brigata di belle e gentili signore e signorine, proprio il d'essus du panier della società Udinese.

Vi noto la signora Osio, la contessa e contessina Trento, la signora Marburgo, la contessa e contessina Cillorgo, la contessa e contessina Sbraglio, e tante e tante altre che ora mi sfuggono di memoria ed a cui ohiudo senza dell'involontaria omissione.

All'arrivo, da parte dei soci fu offerto un lunch agli invitati.

Alle 3 la brillante riunione si scioglie; la strada di Udine, ingombra di carrozze e di cavalieri, offriva un colpo d'occhio stupendo, un quadro pittorresco degno del pennello di un artista.

Gi auguriamo che il tempo, che sembra ristabilito, favorisca queste brillanti riunioni della Società, costituitasi con tanto slancio e in così breve tempo, grazie alla solerzia del presidente co. Ortti di Costigliole.

Viaggiando in ferrovia. Ricorriamo la seguente:

ieri sera l'ultima carrozza del treno diretto della pontebbana nel tratto da Gemona a Udine ebbe uno sportello sempre aperto, e c'è con pericolo di alcuni bambini che viaggiavano in quel coupè colla loro famiglia.

Il nostro stupendo servizio ferroviario non manca mai di episodi simili... e peggiori.

Un trabocchetto. Indichiamo questo reclamo all'egregio ingegnere Leonetti, direttore della Tramvia Udine-S. Daniele, nella certezza che egli vorrà tosto provvedere.

Inserita alle fermate dei Rizzi successe un brutto accidente, e per mala fortuna non si hanno a deplorare disgrazie. Stava in attesa del treno, che veniva da S. Daniele, circa una quarantina di persone. Il treno arrivò, e l'ultima carrozza rimase al di là dello spazio vuoto, di circa 80 centimetri di larghezza, che traversò il binario e servì per lo scolo delle acque.

Un signore ed un ragazzino che volevano salire nell'ultima carrozza, caddero in quell'apertura veramente insidiosa nell'oscurità della notte, e ripetiamo, fu vera fortuna che se la siano cavata soltanto con qualche ammaccatura.

Crediamo di non esserli rivolti, in vano all'egregio ing. Leonetti per un sollecito provvedimento, prima che succedano maianni gravi a qualche passeggero.

Benevolenza. Il sig. Grassi Antonio perito geometra ha offerto lire 20 a questa Pia Casa di Ricovero. La Preposura riuocoscante ringrazia.

Società alpina friulana. Celebrando la sera di lunedì 28 corrente la commemorazione pubblica e solenne del compianto nostro socio idrografico professor com. G. A. Pirova, l'assemblea sociale convocata nel precedente avviso per la stessa sera, avrà luogo lunedì 29 corr. a ore 20, e in caso di seconda convocazione, il 30, pure alle ore 20.

Il ricopriente. L. C. Schiavo.

Il prof. Vogrig ferito. Il giorno di Natale vennero arrestati i signori Abello, Della Rosa, di anni 27, Giovanni Picco d'anni 19 e Giuseppe Cucchi di anni 24, per ferimento del prof. cav. Giovanni Vogrig, dichiarato guaribile entro venti giorni.

I feritori sono formati e domiciliati in Udine; passeranno per brutale malvagità il prof. Vogrig nella sera della vigilia del Natale in via Gemoni.

All'egregio uomo così vigorosamente aggredito, i nostri auguri di una sollecita guarigione.

Molla! molla! Verso le ore 4 pom. di sabato il vigile urbano Francesco Vitorio vide nei pressi del Duomo tre monelli cui giocavano al sassetto con monete di rame; fecero avvicinarsi; ma il terzo vigile gli si diresse a gambe ed uno di essi, più ardito, lanciò all'indirizzo dell'agente alcune parole ingiuriose.

I tre piccoli delinquenti appartengono alla classe di altri loro simili dei vicini paesi di Terzano, Sammarzòmbia, ecc. che vengono a Udine a chiedere elemosine.

L'affetto di vigilanza urbana, che da tempo cercava sorprendere questi piccoli vagabondi, dispose per la migliore riuscita un servizio di agenti in borghese, ed appunto ieri, verso le ore 11, il vigile Francesco, di servizio in piazza Mercatouovo, avendo ivi scorto il monello che nel giorno avanti, aveva ingiustamente preso per un braccio per condurlo in ufficio.

Il ragazzo si diede ad urlare, e gridare a squarciagola, ed lo un attimo una folla di gente si agglomerò prendendo, naturalmente, le difese del ragazzo e gridando il solito molla! molla! Il Francesco, invece, aveva una buona dose di dovere, e aiutato dagli altri vigili, intanto sopraggiunti, Dichiera Stefano e Patroncini Luigi, e dal messo comunale Toppini Gio. Batt., cercava farsi largo tra la folla.

Preso il Caffè alla «Nave», due giovanotti, certi Augusto Degano e Darini Luigi, volevano ad ogni costo il ricasso del ragazzo, anzi il Degano riuscì a strapparli dalle mani del vigile e condurlo seco al Caffè tra gli applausi della folla.

S'raggiunsero alcune guardie di città e l'ispettore di P. S. cav. S. Maria; e la scepia ebbe fine.

I due giovanotti vennero denunciati, e incarperano a loro spese a non lasciarsi vincere in avvenire da una falsa pietà.

Offerte all'Associazione «Scuola e Famiglia» per l'Albero di Natale. (III elenco): Scuola femminile all' Ospital Vecchio lire 16.24, (idem idem alle Grazie 8.87, idem maschile a San Domenico 12.21, idem idem di via dei Teatri 10.11, Giacomelli da Pupi contessa Angelina 10, contessa di Trento 10, N. N. 10, Forbes Rubini 10, Schiavo avv. Luigi Carlo 5, Leskovic Francesco 5, Heimann ingegner cav. Guglielmo 5, Leskovic Teresa 5, Lovrina conte Antonio di Fabio 5, Camarillo Daniela 5, Vatri avv. Daniele 5, fratelli di Pramporo di Antonio 4, Ballini Lucia 3, Grosser Fernando 3, Marzutti cav. dott. Carlo 3, Baschiera avv. Giacomo 2, Pontoni Anita 2, Berganz Giuseppe 2, Bartoli Maria 2, N. N. 2, N. N. 2, Glodig prof. cav. Giovanni 2, altre scuole normali 4, fratelli Braida 2, Caiselli co. Bice 2, Doria 2, Masotti Corradini Elia 1.50, Micoli 1.50, Da Candido Domenico 1.50, Vesovich Regina 1, N. N. 1, Corradini Michelsoni 1, Fabris Elia 1, Micoli dott. Carlo 1, Molin Pradel 1, N. N. 1, Braida 1, Fenzi Angelo 1, Penco Garibaldi 1, Piccio Giulio 1, Da Gloria Luigi 1, Lavarani 0.25, Jugo 0.50.

Offrono oggetti i signori: Molin Pradel, Fabris farmacista, allieva normalista, Cattapan Angela, Pizzini Adalina, famiglia Francesco Orter, N. N. famiglia Agricola, Barbin Anita, Paravan Antonia, Michelsoni Bon. Colombo, Cagnati Pasquale, Meneguzzi, Varza, Annita Valion, Soccorato, Lagranzi, Florida, Menghelli, Obrompny, Covazzi Iole, Caneletto, Grossi, Monti Teresa, Castagna Luigi, Rabora Carlo, Riva Mario, Paretti Gino, Trani Umberto, Star Giovanni, Luigi Bardi, Palmatini Augusto, O. Emilio Volpe, Drissi Luigia, Cantiana, Basvi, de Faccio, de Luca, Zanelli, Dida Enrico, Gori, Grafz Enrico, D'Ambrigo Pietro, Sandrean, Basiani Umberto, Bertuzzi Giovanni, Zille Tito, Versa Alceo, Rigatti Clodio.



Le inserzioni per Il Friuli si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

LA MIGLIORE ACQUA PER LA CONSERVAZIONE E SVILUPPO DEI CAPELLI E DELLA BARBA

Una chioma folta e lucente è degna corona della bellezza.



La vostra Acqua di Chintina-Migone aggiunge al vostro aspetto di bellezza, di forma e di salute.

CHININA-MIGONE

PROFUMATA E SENZA ODORE

L'Acqua di Chintina di A. Migone e C. è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli, e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza.

L'Acqua di Chintina Migone si vende, tanto profumata, che inodore, in bottiglie di vetro, di varie grandezze, per l'uso delle famiglie a L. 5.50.

ATTESTATI. Signori Angelo Migone e C., Profumieri - Milano. La vostra Acqua di Chintina-Migone sperimentata già più volte, mi trovo la migliore acqua da toletta per la testa, perché igienica nel vero senso, e di grato profumo.

Table with multiple columns containing names and numbers, likely a directory or list of entries.

CONSULTI INTERESSANTI. IL COMMERCIANTE CESARE BIANCO figlio della celebre Chiarovegnante...

Pastangelica per Famiglia. Sovente per le digestioni rifeccate, diuretica. L'Acqua di Noceira-Umbra.

La Polvere Rosea a base di china per imbianchire i denti.

VERA TELA ALL'ARNICA. Adoperate solamente L'Amido Borace Banfi. IL PREFERITO - Marca Gallo - IL PREFERITO.

VERA TELA ALL'ARNICA. GALLEANI. Milano - Farmacia Antonio Tenca, successore a Galleani - Milano con laboratorio chimico, via Spadari, 15.

CENA FATALE! Partecipò al toglie spasi Dopo una buca casa Di coprire la pelle D'un bon dolor di chav.